

Progetto Socialità & Consumi

Dr. Marco Baldi Responsabile Ser.T Valtiberina ASL8 Arezzo
Elena Camerelli Assistente Sociale Ser.T Valtiberina Toscana ASL8 Arezzo
Luisella Bolgi Assistente Sociale Ser.t Valtiberina Toscana ASL8 Arezzo
Dr. P.E. Dimauro Direttore Dipartimento Dipendenze ASL8 Arezzo

Il progetto “Socialità & Consumi” ha portato alla costruzione di percorsi volti a promuovere l'utilizzazione del tempo libero dei T.D., tramite l'inclusione dei soggetti in fase avanzata di trattamento nelle associazioni del volontariato, culturali e del divertimento con finalità riabilitative. Ciò ha permesso di sperimentare come la promozione di stili di vita e comportamenti socializzanti, sia efficace nel ridurre le ricadute. Sono stati inoltre raggiunti risultati significativi non previsti in termini di prevenzione della tossicodipendenza, attraverso il potenziamento di fattori protettivi individuali e di comunità.

I lunghi tempi nella cura e riabilitazione delle dipendenze ha fatto sì che negli ultimi dieci anni di lavoro presso il Ser.T della Valtiberina Toscana la nostra équipe si sia impegnata in un costante lavoro di analisi, progettazione, sperimentazione per il controllo della ricaduta. Il sostegno farmacologico e psicoterapico si è integrato con la presa in carico delle famiglie ed ha coinvolto la comunità locale nel percorso terapeutico-riabilitativo, promuovendo gruppi di autoaiuto e realizzando connessioni con gli artigiani, le associazioni di categoria, aziende, sindacati, enti locali e istituzioni scolastiche, tanto che negli ultimi anni è stata approntata una discreta disponibilità di percorsi di supporto alla “risalita” del tossicodipendente negli ambiti familiari, scolastico, formativo, lavorativo.

Tuttavia, nostro malgrado, abbiamo dovuto constatare che i tossicodipendenti che hanno aderito con serietà ai programmi ambulatoriali e che hanno con successo raggiunto l'ingresso o il reingresso nel mondo lavorativo, benché mostrino una riduzione delle ricadute, confermando l'utilità di quanto effettuato, risultano ancora in una situazione di permanenza nel rischio di ricaduta e tale rischio appare percentualmente più elevato per i soggetti più giovani.

Andando a valutare separatamente le variabili dei sistemi in osservazione, quella che denota uno scarto maggiore tra giovani sani e soggetti interessati dall'esperienza con le sostanze è risultata la variabile “soddisfazione/gratificazione nel tempo libero” rispetto al tempo trascorso con la famiglia e nel lavoro, elementi questi ultimi più protettivi per i più anziani, dove la ricostruzione dei legami familiari e di un lavoro stabile ha permesso di raggiungere sul controllo delle ricadute un risultato migliore sia numericamente che qualitativamente.

Il fenomeno dei consumi di sostanze psicoattive tra i giovani è in aumento e sta velocemente cambiando, così come i comportamenti, le tendenze, i valori individuali, familiari, sociali.

Tali mutamenti valoriali hanno profonda influenza nel determinare comportamenti finalizzati, potendo condizionare le dimensioni del piacere delle gratificazioni, ma anche di insoddisfazione, frustrazione e sofferenze.

Il nostro interesse si è quindi orientato nella ricerca e promozione di spazi di socialità che prevedessero opportunità e percorsi gratificanti tali da poter essere utilizzati come spinta motivazionale per cambiamenti di comportamenti a rischio, o come poi abbiamo verificato per la promozione di comportamenti salutari.

Il progetto ha avuto uno sviluppo triennale. Il presente lavoro intende illustrare la metodologia ed i risultati preliminari al terzo anno di lavoro.

(fase1 del progetto) RICERCA E DOCUMENTAZIONE

Nel gruppo di utenti giunti al servizio è stata realizzata una valutazione in termini quantitativi e qualitativi, del “livello di guarigione” raggiunto, relativamente alle risorse iniziali ed alle capacità di fronteggiare eventi critici, sulla base del numero e tipologia delle ricadute nei percorsi terapeutico

riabilitativi. Ulteriori livelli di ricerca rispetto ai consumi sono stati svolti presso i giovani incontrati fuori dal servizio, nelle scuole, nelle associazioni, cercando di comprendere quali potessero essere i fattori di protezione e quelli rischio innovativi, rispetto ai mutamenti in atto. Ulteriori elementi sono stati acquisiti attraverso l'uscita nel territorio con progetti di ricerca ed interventi rivolti alla comprensione del fenomeno nei contesti di vita dei giovani (panchine, oratori, associazioni, discoteche, sale giochi...). Questi risultati sono stati confrontati con i dati della letteratura in ricerche locali, nazionali e internazionali.

Gli elementi emersi da questa prima analisi hanno portato ad individuare nelle attività associative alcuni fattori protettivi significativi, che successivamente hanno portato a costruire una rete di collaborazioni volta a fornire opportunità ai giovani con accessi facilitati alle associazioni .

(Fase 2 del progetto). DALLA RACCOLTA DATI ALLA COSTRUZIONE DI SIGNIFICATI

E' stata costruita una rete interistituzionale progettuale (Ser.t , enti locali, Comunità montana, Comune di Sansepolcro, Operatori di strada , scuole medie superiori, e i coordinatori di associazioni privato sociale) che ha portato ad individuare nel comune di Sansepolcro il territorio di riferimento in questa sperimentazione.

Hanno aderito 13 associazioni che accoglievano complessivamente 1150 iscritti, esse hanno costruito con il coordinamento del Ser.T un percorso di incontri con l'obiettivo dello scambio di conoscenze. I contenuti degli incontri sono stati concordati nell'ottica della co-progettazione: ogni incontro è stato condotto da un rappresentante dell'associazione che effettuava la presentazione accompagnato da uno o più tutor di processo dell'èquipe Ser.T .

E' stato così realizzato un corso di co-formazione e ricerca che ha portato ai giovani del territorio un ampliamento delle opportunità di partecipazione e scambio, con accessi facilitati nelle associazioni, rinforzando quelli che emergevano come fattori protettivi nei confronti dei consumi di droghe alcol.

(Fase 3 del progetto) ATTUAZIONE E CONTENIMENTO DELLE RICADUTE

Gli incontri condotti hanno portato alla costruzione di eventi di animazione ed aggregazione con il mondo giovanile informale, volti a facilitare il protagonismo e la partecipazione attiva, con possibilità di sperimentare più passioni e più opzioni a nuove forme d'appartenenza, favorendo la conoscenza , l'accoglienza, contribuendo ad un percorso educativo, verso stili di vita salutari, ma soprattutto piacevoli e gratificanti in grado cioè di promuovere quei fattori protettivi individuati ed a rimuovere i fattori di rischio. Si è così potuto registrare l'apertura delle associazioni sia ai giovani T.D. che avevano un percorso ambulatoriale avanzato sia ai giovani dell'”informalità” lontani dalle realtà associative.

I risultati significativi di questi anni di lavoro (2002, 2003, 2004) che intendiamo comunicare riguardano i cambiamenti osservati nei soggetti “risocializzati” e nelle associazioni del privato sociale:

Rispetto ai soggetti tossicodipendenti è stata rilevata la riduzione delle occasioni di ricaduta ma, particolarmente interessante, risulta l'aumento delle capacità individuali di fronteggiare l'evento complesso della ricaduta. Tali capacità sono collegate alla modificazione avvenute su tre dimensioni portanti:

- **Identità:** l'inclusione in una associazione ha facilitato il lavoro del SER.T, sul piano della modifica dell'immagine di se', finalizzato alla ristrutturazione delle mappe cognitive del soggetto, al riorientamento degli schemi d'azione ed alla definizione di nuove routine quotidiane (Meo, 2000)
- **Tempo:** l'esperienza della dipendenza ha portato il tossicodipendente ad appiattirsi nella dimensione del presente dovuta alla concentrazione richiesta dal reperimento della sostanza. Inoltre tali soggetti hanno subito la perdita della capacità a differire le gratificazioni e ad

orientare se stesso nel futuro. Il percorso nell'associazione favorisce il recupero del meccanismo di differire le gratificazioni nel tempo, la capacità di organizzazione delle sequenze temporali e la riappropriazione di abilità progettuali.

- Relazioni: l'appartenenza al gruppo rappresentato dall'associazione contribuisce alla modifica delle capacità relazionali del soggetto. Si riscontra un passaggio evidente da forme di relazione fondate sull'interesse a reperire la sostanza a modalità di relazione tese alla collaborazione ed alla cooperazione verso un fine comune.

I risultati relativi alle associazioni interessano:

- le capacità di accoglienza ed apertura delle stesse: è stato sorprendente la capacità di appropriarsi di strumenti di cui dotarsi in quanto rilevati utili nel contatto e nella comunicazione con il mondo giovanile: produzione e diffusione di opuscoli conoscitivi sulle attività, bacheche nei punti strategici, giornalino trimestrale sulle attività, campagne d'iscrizioni, gite sociali interassociative, coinvolgimento scuole e aziende nelle iniziative sono alcuni degli obiettivi raggiunti .
- il superamento della delega ai servizi attraverso la adeguata riappropriazione e restituzione agli associati in quanto cittadinanza attiva di competenze di conoscenza, contenimento e gestione di fenomeni complessi come la tossicodipendenza con una positiva ricaduta, anche in termini di economicità, nell'ambito della comunità locale.

Autori

Dr. Marco Baldi Responsabile Ser.T Valtiberina ASL8 Arezzo

Elena Camerelli Assistente Sociale Ser.T Valtiberina Toscana ASL8 Arezzo

Luisella Bolgi Assistente Sociale Ser.t Valtiberina Toscana ASL8 Arezzo

Dr. P.E. Dimauro Direttore Dipartimento Dipendenze ASL8 Arezzo

Bibliografia Essenziale :

“Come proteggere gli adolescenti dalle droghe.” M.Baldi 1997 ASL 8

“Dalla riduzione del danno alla promozione della salute nella comunità” 1998 M.Baldi ASL8 Arezzo

Documenti di ricerca del lavoro di strada in Valtiberina (Associazione D.O.G./ Ser.T Valtiberina):

" Entrando a Sansepolcro" 1999, "Giovani Splucchi a Badia Tedalda" 2000, "Emozioni n'tra le mura di Anghiari" 1998, "Lavori in corso a Monterchi" 2001, "Giovani a Pieve S.Stefano" 2003.

“Love Zone –uno spazio da proteggere” M.Baldi E. Camerelli Uscita di sicurezza Arezzo Wawe 2003

“Il suono della multiculturalità” M.Baldi E. Camerelli Uscita di sicurezza Arezzo Wawe 2004

Doping droga e sport a cura di M.Baldi 2003 Ser.T Valtiberina

Sport e droga M.Baldi E. Camerelli 1°Congresso Nazionale Federserd Cernobbio 2002 Abstrat

. “Risultati di un lavoro di ricerca intervento sui giovani ed il mondo della notte.” Di M.Baldi e E.Camerelli -Club Healt 2°conferenza internazionale sulla tutela della salute e uso di sostanze nel mondo della notte - Marzo 2002Abstract-book

“Vite in bilico” A.Meo Liguori 2000

videodocumenti sui giovani ed il mondo del divertimento notturno: farenight e veglioni scuole, happy night. A cura del Ser.t Valtiberina e Associazione DOG

Dipendenze dr. P:E.Dimauro, V. Patussi, Carocci editore 1999

Nuove Droghe, Nuove Etnie P.E.Dimauro et altri, F. Angeli editore

Per comunicazioni :

Dr. Marco Baldi Responsabile Ser.T zona Valtiberina Toscana ASL 8 Arezzo

Via Santi di Tito, 24 - 52037 Sansepolcro (AR) tel e fax 0575\75 7942

sert.valtiberina@usl8.toscana.it